

# L2 **elle due**

Periodico di informazione e formazione per insegnanti di italiano L2 | [www.sestanteedizioni.it](http://www.sestanteedizioni.it)

N.7 - APRILE 2023

EDITORIALE / Alan Pona e Giulia Stefanoni

## Una possibile rete nazionale per i bisogni di apprendenti bilingui emergenti

La rivista *elledue* si prefigge, oramai da qualche anno, di approfondire tematiche che ruotano attorno all'insegnamento della lingua italiana come lingua non materna. Per chi si occupa di accoglienza di studenti con background migratorio e facilitazione linguistica è chiaro che sul territorio italiano non esistono procedure di accoglienza né pratiche didattiche condivise che accomunano tutta la nostra penisola: in merito a come accogliere studenti bilingui emergenti a scuola, quali obiettivi prefiggersi e come perseguirli, siamo davanti a scelte differenti spesso anche fra istituti all'interno dello stesso territorio.

Per non parlare di chi a scuola non è più NAI (neo-arrivata/o in Italia), ma che presenta, comunque, esigenze e bisogni specifici. L'acquisizione della lingua dello studio e delle abilità legate alla rielaborazione personale dei contenuti delle discipline è spesso un traguardo difficile per studenti bilingui emergenti, così come sviluppare una buona capacità di scrittura, che sia chiara, efficace ed accurata a livello ortografico. Questo gruppo di studenti parlanti italiano L2, numericamente in aumento, non ha sempre accesso a strumenti compensativi e misure dispensative. Il sistema scolastico italiano non fornisce a chi insegna pratiche didattiche efficaci a valorizzare le competenze di questo gruppo di studenti e a sviluppare in loro nuove competenze.

Nonostante alcuni importanti documenti ministeriali (*Linee Guida*, 2014; *Diversi da chi?*, 2015; *Orientamenti interculturali*, 2022), a livello nazionale non troviamo

pratiche comuni di accoglienza e inclusione, tanto che l'Italia si configura come modello di supporto non sistematico nell'accoglienza di studenti NAI (*Study on educational support for newly arrived migrant children*, 2013).

A livello territoriale troviamo, tuttavia, risposte qualitativamente molto interessanti. Spesso le proposte locali passano attraverso la collaborazione proficua fra scuola e privato sociale, frequentemente cooperative. La scuola italiana, ad oggi, non è in grado di dare risposte concre-

**A livello nazionale non troviamo pratiche comuni di accoglienza e inclusione. A livello territoriale troviamo, tuttavia, risposte qualitativamente molto interessanti.**

te e continuative ai bisogni di studenti bilingui emergenti, non perché docenti e dirigenti non si siano accorti di questi bisogni, ma perché, più banalmente, la scuola non è in grado di offrire risorse e personale formato in tal senso. La formazione glottodidattica dei docenti è ancora troppo a macchia di leopardo sul nostro territorio. Per non parlare della classe di concorso A-23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera), con docenti che il Ministero concentra nei CPIA privando gli altri segmenti d'istruzione di personale competente.

Davanti a queste difficoltà, che paiono veramente enormi e radicate negli anni, è utile promuovere e raccontare quei progetti, quelle realtà che, pur in mezzo a molte difficoltà, provano a dare una risposta. In questo numero vi racconteremo della realtà del CESTIM (Centro Studi Immigrazione) di Verona, che da anni intesse progetti e protocolli oramai strutturati con quasi tutti gli istituti comprensivi (e anche numerose scuole di istruzione secondaria) della provincia. Vi racconteremo questi interventi attraverso sia interviste che vere e proprie descrizioni di progetti e condivisione di materiale didattico progettato durante l'anno scolastico e nel periodo estivo. L'idea è quella di raccontare buone pratiche affinché si possa generare un *know-how* condiviso fra tutti coloro che lavorano con studenti con background migratorio. Questa consapevolezza delle prassi e condivisione di esperienze e riflessioni (ma anche di materiali operativi) speriamo possa permettere alle nostre lettrici e ai nostri lettori di non dover necessariamente "partire da zero", ma di apprendere dalle esperienze altrui facendo comunità e rete, proprio dove questa rete a livello nazionale non c'è ancora.

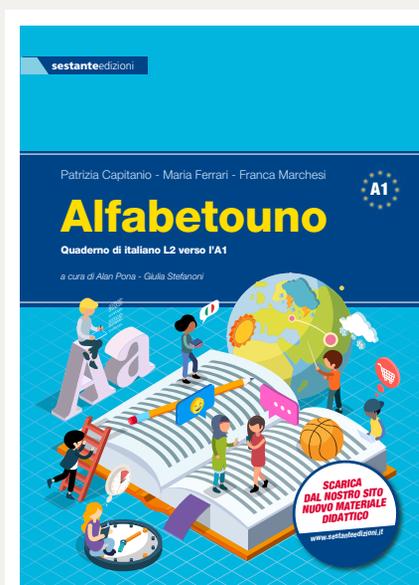
Ecco che l'augurio della redazione è quello di conoscere sempre più realtà, e di farsi tramite di questo passaggio di informazioni e di questa condivisione, affinché scuole ed enti possano entrare in contatto tra loro per la creazione di una rete che sappia riconoscere le esigenze specifiche di studenti bilingui emergenti portando il contesto nazionale a crescere.

# Novità settembre 2023

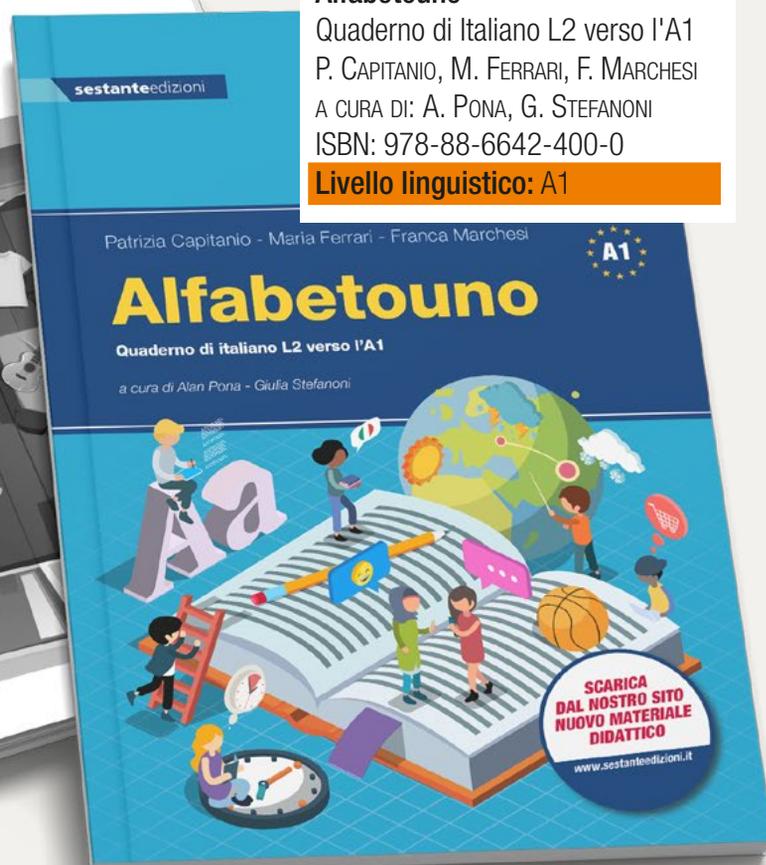
## Alfabetouno nuova edizione

**Libro/quaderno per studenti NAI (Neo-Arrivati in Italia) dai 10 ai 16 anni da poco inseriti nel nostro contesto scolastico.**

Il vocabolario e i contesti linguistici presentati rispondono alle prime esigenze comunicative e favoriscono l'inserimento nella classe degli apprendenti.



**Alfabetouno**  
Quaderno di Italiano L2 verso l'A1  
P. CAPITANIO, M. FERRARI, F. MARCHESI  
A CURA DI: A. PONA, G. STEFANONI  
ISBN: 978-88-6642-400-0  
**Livello linguistico: A1**



## Cosa Bolle in pentola? Ovvero a cosa stiamo lavorando

Spesso insegnanti e facilitatori ci chiedono quali saranno le nostre prossime pubblicazioni, oltre a suggerirci degli argomenti da trattare. Ecco quindi una carrellata di quello a cui stiamo lavorando:

- **Storia dell'arte**, volume unico per i tre anni della Scuola Secondaria di Primo Grado
- **Corso di storia antica** per il biennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado
- **Corso di Grammatica** per la Scuola Secondaria di Secondo Grado
- **Matematica** per la Scuola Secondaria di Primo Grado
- **Scienze** per la Scuola Secondaria di Primo Grado

# La glottodidattica post-pandemia tra teoria e pratica

## di Roberto Balò

Tutti i grandi eventi, come la pandemia che ci ha travolto tra il 2020 e il 2021, portano dei cambiamenti che possono essere più o meno evidenti a seconda del settore che stiamo osservando. Trarre delle conclusioni tuttavia è ancora prematuro: ci è concesso però di fare delle considerazioni a caldo in attesa che il tempo, le ricerche e la storia stessa ci mostrino effettivamente ciò che è avvenuto.

Anche nella glottodidattica qualcosa è cambiato, ma, forse, più che di mutamenti veri e propri dovremmo parlare di un'accelerazione. Rispetto ad altre discipline, la glottodidattica è stata probabilmente avvantaggiata dal fatto che, essendo in continua evoluzione, non si è fatta cogliere di sorpresa. Se partiamo dall'affermazione di Balboni (2008) che "la Glottodidattica è una scienza teorico-pratica"<sup>1</sup> vediamo che questa materia ha due funzioni: una teorica di ricerca sull'educazione linguistica (*glottodidattica*) e una pratica sulla ricerca di modelli operativi (*glottodidassi*). L'epistemologia distingue tra le scienze che mirano a *conoscere* e quelle che puntano a *risolvere*: le prime sono dette *teoriche*, mentre le seconde *pratiche* o *operative*. La glottodidattica le riassume in sé entrambe: per poter operare come scienza dell'educazione linguistica, trae le sue conoscenze da altre aree di studio prettamente

teoriche quali, per esempio, la Linguistica Acquisizionale, le Scienze del linguaggio e della comunicazione, la Psicolinguistica, la Neurolinguistica, le Scienze della cultura e della società e le Scienze della formazione e della metodologia didattica. Il suo apparato teorico è rappresentato dagli approcci, i metodi e i post-metodi, mentre l'applicazione operativa avviene attraverso le tecniche glottodidattiche e le glottotecnologie<sup>2</sup>. Nel periodo di emergenza sanitaria, in particolare a partire dal 2020, è la pratica ad aver subito i cambiamenti più evidenti: le/i docenti di italiano L2/LS, coloro almeno che hanno potuto continuare a lavorare, hanno dovuto immediatamente mettere mano alla loro "cassetta degli attrezzi" per rivalutare tecniche fino ad allora poco usate, perché più adeguate al momento contingente, per sperimentarne altre mai utilizzate in precedenza, per modificarle e adattare al contesto e addirittura per inventare nuove soluzioni di insegnamento, prima a distanza (DaD, Didattica a Distanza) e poi in presenza (DDI, Didattica Digitale Integrata), andando a delineare quella che potremmo definire Glottodidattica Digitale Integrata (GDI). Possiamo affermare di non aver mai visto prima del cupo contesto della pandemia tanta richiesta di aggiornamento e nuove soluzioni didattiche. In questo senso le glottotec-

nologie hanno ricevuto quello slancio in avanti che abbiamo accennato all'inizio: l'uso di piattaforme digitali è diventato all'ordine del giorno, così come l'utilizzo di documenti digitali, di video e immagini. Insieme a tutto questo si sono anche (ri)scoperte alcune tecniche, attuabili anche in presenza, come ad esempio la classe capovolta (*flipped classroom*) o la ricerca-azione, che hanno il pregio di mettere al centro i bisogni degli studenti

e di renderli protagonisti del proprio apprendimento.

In quest'epoca post-pandemica è sempre più evidente che l'insegnante/facilitatore deve rivestire insieme all'apprendente il ruolo di coprotagonista, diventando quello che Paolo Torresan definisce come *insegnante strategico*, ovvero colui/colei che conosce e utilizza, caso per caso, tutte le risorse disponibili nel campo della linguistica e attraverso la sua esperienza sul campo modifica di volta in vol-

### BIOGRAFIA PROFESSIONALE

**Roberto Balò** insegna italiano come lingua straniera, è esperto in didattica col digitale e tiene corsi di formazione sulla glottodidattica e sull'uso delle nuove metodologie e tecnologie nella didattica dell'italiano L2/LS. Laureato in Lettere Moderne, ha conseguito la certificazione di insegnante di italiano come lingua seconda DILS-PG I e il livello dell'Università per Stranieri di Perugia. Ha pubblicato articoli sulla didattica con il blog e il wiki sui bollettini ITALS dell'Università di Venezia e collabora con riviste specializzate. Dal 1997 è condirettore dell'Accademia del Giglio, scuola di lingua italiana e arte a Firenze. Dal 2006 è direttore editoriale di adgblog.it, testata giornalistica specializzata in didattica dell'italiano L2/LS. Ha pubblicato per Sestante Edizioni nel 2020 il manuale *Italiano L2/LS fai da te. Guida pratica per insegnanti/facilitatori linguistici* e nel 2022 per Ornimi Editions *Italiano L2/LS digitale. Come usare il digitale per insegnare italiano a stranieri in presenza e a distanza*.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Balboni P. E. (1998), *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica*, Torino, UTET.
- Balboni P. E. (2008), "Linguistica acquisizionale e glottodidattica", in Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C. (a cura di), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Perugia, Guerra: pp. 23-34.
- Balò R. (2020a), *Italiano L2/LS fai da te. Guida pratica per insegnanti/facilitatori linguistici*, Bergamo, Sestante.
- Balò R. (2020b), "Le competenze di un insegnante/facilitatore L2", *elledue* n. 5, dicembre 2020: pp. 1-2.
- Balò R. (2022a), "Un alfabeto di 73 lettere di Paolo Torresan: la recensione", <https://www.adgblog.it/2022/10/05/un-alfabeto-di-73-lettere-di-paolo-torresan-la-recensione/>
- Balò R. (2022b), *Italiano L2/LS digitale. Come usare il digitale per insegnare italiano a stranieri in presenza e a distanza*, Atene, Ornimi Editions.
- Pona A. (2020), "Fare italiano L2 a distanza. Un modello operativo per la scuola", *elledue* n. 4, giugno 2020: pp. 11-12, 20-33.
- Prensky M. (2013), *La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale*, Trento, Erickson.
- Torresan P. (2022), *Un alfabeto di 73 lettere. Strategie per la didattica linguistica*, Torino, Pearson.

1 Balboni P. E. (2008), p. 24.

2 Balboni P. E. (1998), pp. 1-2.

ta il proprio modo di insegnare, perché “vede le strategie che compongono un’attività (come un cuoco esperto, nell’assaporare un piatto, sa dire quali sono gli ingredienti e qual è stato il metodo di cottura)”<sup>3</sup>.

L’insegnante decide, quindi, di volta in volta le strategie da adottare all’interno delle sue lezioni, tenendo sempre ben presenti quali sono i bisogni e le caratteristiche di apprendimento dei suoi studenti. Ciò significa che i manuali di italiano non sono più sufficienti (forse non lo sono mai stati), poiché ogni libro di testo è stato scritto seguendo “un principio di semplifica-

zione e standardizzazione”<sup>4</sup> e per questo motivo necessita di essere rielaborato, integrato, semplificato ecc.

Se la glottodidattica si pone come una scienza che interviene nel momento in cui deve rispondere ai bisogni educativi, l’insegnante deve agire trovando soluzioni che tengano sullo stesso piano la teoria e la pratica: da una parte dovrà continuare ad aggiornarsi, studiare, confrontarsi con l’Accademia, dall’altra avrà sempre più la necessità di diventare pratico delle tecniche d’insegnamento. Le tecniche glottodidattiche e le glottotecnologie potrebbero talvolta essere considerate

come delle mere applicazioni dei dettami degli approcci, delle metodologie e dei metodi, ma la loro conoscenza approfondita risulta invece indispensabile per saperle usare saggiamente. Non è un caso che negli ultimi due anni siano stati pubblicati almeno tre libri che, sorretti da un forte apparato teorico, focalizzano la loro attenzione principalmente sull’uso dei materiali e sulle tecniche a loro connesse. *Italiano L2/LS fai da te* (Balò, 2020a), uscito in piena pandemia, si inserisce perfettamente in questo contesto: pur tenendo ben presenti gli aspetti teorici degli approcci e dei metodi, considera la classe, e quindi il contatto quotidiano con gli allievi, come il punto centrale

della didattica, in cui la lezione si fa di volta in volta, si adatta, muta, diventa altra. Le lezioni infatti non sono mai uguali a sé stesse. Ogni insegnante ha i propri “cavalli di battaglia” e sa che quella particolare UdLA (Unità di Lavoro/Apprendimento)<sup>5</sup> ha sempre funzionato; quando, tuttavia, capita che per i motivi più disparati questa non funzioni o non stia funzionando, sa correre ai ripari, modificandola o proponendola in altra forma. I molti esempi pratici sulla didattizzazione di testi, video, film, canzoni, videoclip, audio e immagini presenti nel libro sono nati da situazioni specifiche in cui si è sentita la ne-

3 Torresan (2022), p. 53.

4 Ibidem.

5 Pona (2020).



Sestante Edizioni

**Italiano L2/LS fai da te**  
Guida pratica per insegnanti/  
facilitatori linguistici

Autore: Roberto Balò  
Anno: 2020  
ISBN: 978-88-6642-352-2  
Pagine: 206



Pearson

**Un alfabeto di 73 lettere**  
Strategie per  
la didattica linguistica

Autore: Paolo Torresan  
Anno: 2022  
ISBN: 978-88-9379-095-6 (Edizione cartacea)  
ISBN: 978-88-9379-182-3 (Digital Edition)  
Pagine: 352



Ornimi Editions

**Italiano L2/LS digitale**  
Come usare il digitale per insegnare italiano  
a stranieri in presenza e a distanza

Autore: Roberto Balò  
Anno: 2022  
ISBN: 978-618-5554-15-6  
Pagine: 224

cessità di uscire dal manuale di italiano per poter meglio rispondere alle richieste degli studenti. L'insegnante/facilitatore non deve pertanto sapere solo somministrare conoscenze ed esercizi pratici, ma deve anche *saper fare*, avere cioè dimestichezza nella preparazione di lezioni mirate, deve essere un docente esperto, un *artigiano colto*, che "dispone di un repertorio di mosse didattiche di cui si serve sulla base del profilo degli studenti"<sup>6</sup>.

Anche il già citato volume *Un alfabeto di 73 lettere* (Torresan, 2022) nasce in questa ottica di rivendicazione di un più ampio spazio di manovra dell'insegnante: è infatti un libro improntato all'azione, al *fare*, in cui il docente "non adotta un solo approccio o metodo didattico, ma di questi ne seleziona gli aspetti che possono essergli utili e sceglie le tecniche più consone al contesto didattico per soddisfare, di volta in volta, le esigenze di apprendimento dei propri allievi a seconda del loro livello di competenza linguistica e delle loro caratteristiche peculiari"<sup>7</sup>. La terza parte del libro, quella più corposa, è un compendio di strategie didattiche, ognuna delle quali è stata categorizzata a seconda della sua tipologia (pre-comprensione, lettura, ascolto, analisi linguistica, reimpiego, pre-produzione, produzione scritta o orale, altro) ed è introdotta da un'accurata spiegazione sulle finalità da raggiungere, oltre che da indicazioni e suggerimenti sul suo utilizzo, comprese una o più attività di esempio che ne illustrano l'uso pratico.

Durante la pandemia il vero protagonista è stato però il digitale: la sua prepotente entrata in scena è stata ovviamente una forzatura, soprattutto nell'ambiente scolastico, che ha di fatto sconvolto vecchie abitudini d'insegnamento, mostrando altre strade alternative da percorrere. Viceversa, nell'ambito dell'italiano L2/LS il digitale era sul campo già da tempo: la nascita delle glottotecnologie risale infatti agli anni '50 e numerosi studi ne avevano già individuato le caratteristiche, i vantaggi, gli svantaggi e avevano suggerito quale impiego farne a scopi didattici. Già da molti anni diverse colleghe e diversi colleghi si sono organizzati attraverso blog e pagine sui social network per scambiare consigli e materiali: questo perché nell'insegnamento di una lingua, proprio perché questa è viva e in continuo mutamento, bisogna restare ancorati al reale. Il libro *Italiano L2/LS digitale* (Balò,

2022b) si inserisce anch'esso in questo contesto in cui teoria e pratica si incontrano per realizzare esercizi, attività e Unità di Lavoro/Apprendimento con il digitale in modo *artigianale*, ovvero cercando sempre di rispondere alle esigenze didattiche quotidiane. Le glottotecnologie vengono considerate non come delle alternative alle lezioni di lingua, ma come degli ausili, che non solo arricchiscono la molteplicità di tecniche che si possono usare variando la lezione, ma che risultano effettivamente utili per l'apprendimento: il digitale, non rimane qualcosa a sé stante (DaD), ma viene dignitosamente integrato nella "normale" didattica (GDI). Come nel caso del volume di Torresan, la parte operativa occupa uno spazio più ampio rispetto a quella teorica: le riflessioni critiche sulle novità della didattica che hanno preso avvio durante l'emergenza sanitaria (differenza tra didattica in presenza e a distanza,

i materiali ad esse correlate ecc.) lasciano spazio a una rassegna dei possibili strumenti offerti dalle tecnologie, come la creazione di pagine web (blog, siti e wiki), l'uso di strumenti collaborativi, (Documenti Google, piattaforme digitali e bacheche virtuali), degli smartphone in classe, dei social network e delle piattaforme per la creazione di esercizi e giochi interattivi e della didattica capovolta.

In conclusione possiamo dire che gli anni passati hanno dato una potente spinta a un cambiamento che era già in atto nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano L2/LS. Il lavoro da svolgere da adesso in poi è continuare ad aggiornarsi e rimanere con la mente aperta verso le novità che la glottodidattica e il mondo del digitale offrono, con l'obiettivo di usare le conoscenze acquisite in modo saggio<sup>8</sup>.

8 Sul tema "saggezza digitale" vedi Prensky (2013).



6 Ivi, p 32.

7 Balò R. (2022a).

# Intervista a Matteo Danese, direttore del Cestim (centro studi immigrazione) di Verona

## Una prima domanda: come è nato il CESTIM?

Il Cestim è nato da un gruppo di operatori sociali e culturali impegnati in ambiti diversi per la difesa dei diritti degli immigrati. Era il 1990 e il fenomeno migratorio cominciava ad assumere una certa visibilità a Verona come nel resto d'Italia. Sin dall'inizio l'associazione si è caratterizzata sia per le attività di studio, documentazione e divulgazione dei fenomeni migratori che per la proposta di azioni concrete volte a fornire agli immigrati gli stessi diritti e le stesse opportunità di cui godono i cittadini italiani. Una delle prime iniziative promosse dal Cestim è stata una ricerca sulla condizione abitativa degli immigrati a Verona, in seguito alla quale, nel 1991, si è deciso di dare vita alla cooperativa "La casa per gli immigrati" per fornire una prima risposta all'emergenza abitativa. Da allora il Cestim ha mantenuto questo legame tra documentazione e azione divenendo negli anni un punto di riferimento per tutti coloro che a Verona, nel pubblico o nel privato, si occupano di immigrazione.

## Ho letto che adesso voi siete molto strutturati, per quanto riguarda i vostri interventi nelle scuole, e avete un protocollo a cui possono aderire gli istituti comprensivi. Come nasce questa esperienza nelle scuole?

Il Cestim ha iniziato a collaborare con le scuole verso la metà degli anni 90. In primis veniva dai docenti una richiesta di formazione per rispondere alle

sfide poste dall'arrivo sempre più consistente di alunni alloglotti. Nell'a.s. 1997-98, è nata la prima iniziativa finalizzata a dare un supporto linguistico agli alunni di recente immigrazione. In assenza di risorse lo abbiamo fatto promuovendo e organizzando il volontariato di docenti in pensione disponibili a dedicare qualche ora la settimana all'insegnamento dell'italiano. Hanno aderito sin da subito decine di scuole della provincia di Verona e un centinaio di volontari (sono arrivati a essere più di duecento). All'inizio degli anni duemila al Cestim si affianca la Fondazione San Zeno che da allora sostiene ininterrottamente le nostre iniziative in ambito scolastico. È stato quindi possibile potenziare le progettualità anche assumendo docenti per l'insegnamento dell'italiano L2. Nel 2001 viene organizzato il primo corso estivo di italiano (sono state 30 le sedi di corso nel 2022), nel 2005 vengono avviati i doposcuola per il supporto nella lingua dello studio (attualmente sono 36) sino ad arrivare nel 2013 a inserire in otto I.C. un facilitatore (Tutor Linguistico Cestim) impegnato a organizzare con continuità laboratori linguistici per alunni NAI da metà settembre a fine luglio. I rapporti tra Cestim e scuola sono regolati da un protocollo di intesa che oggi è sottoscritto da oltre 70 direzioni scolastiche. Gli alunni che beneficiano degli interventi Cestim provengono da circa duecento plessi, dall'infanzia alla secondaria di II° grado, della provincia di Verona e Vicenza.

## Che profilo professionale hanno i vostri operatori che lavorano nei progetti destinati alle scuole?

Semplificando possiamo distinguere fra collaboratori junior e senior. Gli operatori junior sono giovani laureati in materie umanistiche alle prime esperienze di docenza. La maggior parte di loro ha conseguito una laurea in lingue o lettere, ma ci sono anche persone che provengono da altri percorsi universitari. Il denominatore che li accomuna è la motivazione a intraprendere la carriera dell'insegnamento e l'interesse per il tema dell'inclusione linguistica. Molti di loro hanno già avuto alcuni incarichi a scuola a tempo determinato. Il Cestim fornisce loro una formazione di base e materiali didattici oltre a garantire un accompagnamento durante il loro percorso attraverso la consulenza dei docenti più esperti. I collaboratori senior sono docenti che insegnano italiano L2 con il Cestim da diversi anni. Hanno frequentato master universitari specifici e/o conseguito le certificazioni di competenza in didattica dell'Italiano L2 presso le Università di Siena, Perugia o Venezia. Oltre a condurre in prima persona i laboratori L2 si dedicano alla formazione e all'accompagnamento in itinere dei collaboratori junior e talvolta alla formazione dei docenti della scuola in collaborazione con la Rete TanteTinte.

## Posso chiederti quale sogno ha il Cestim per il futuro?

Sogniamo una scuola che sappia dare a tutti gli alunni e alunne le stesse opportunità,

facendo in modo che il vissuto di migrazione della famiglia non si ripercuota negativamente sulle possibilità di riuscita scolastica dei figli.

Perché questo accada è necessario che l'istituzione scolastica sia adeguatamente sostenuta, sia in termini di formazione di tutto il corpo docente che di inserimento di personale specializzato, per far sì che l'ingresso di alunni con background migratorio non comporti più un problema, o addirittura un'emergenza, ma la normalità di una scuola necessariamente plurale, interculturale, plurilingue.

## Condividete questi obiettivi con le scuole di Verona?

Certamente. Sin dalla metà degli anni 90 in provincia di Verona tutte le scuole si sono messe in rete tra loro per promuovere l'inclusione degli alunni provenienti da contesti migratori costituendo la Rete TanteTinte. Negli anni si è consolidata un'ottima sinergia tra la Rete, i servizi socio educativi del territorio e le realtà del privato sociale che operano in ambito scolastico condividendo obiettivi, progetti e momenti di formazione comune.

**PER CONOSCERE MEGLIO I PROGETTI DEL CESTIM, SIA LEGATI ALLA SCUOLA CHE AL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE POSSIAMO RIMANDARE AL LORO SITO: [WWW.CESTIM.IT](http://WWW.CESTIM.IT)**

## Progetto CORSI ESTIVI CESTIM

BAO

UDA di Enrico Gelati

VAI  
ALL'UNITÀ  
DIDATTICA  
PAG 10



Dall'estate del 2000 nella città di Verona e in molti comuni della sua provincia, nel mese di luglio tutti i giorni, più di mille studenti di madrelingua non italiana frequentano i Corsi Estivi di italiano L2 organizzati dal Cestim. Si tratta di uno dei diversi progetti che questa associazione, con il finanziamento di Fondazione San Zeno di Verona e in sinergia con le scuole statali del territorio, realizza per favorire l'inclusione scolastica dei figli di famiglie immigrate. Gli studenti, dalla prima elementare alla scuola superiore, divisi in gruppi secondo l'età, la classe frequentata e il livello linguistico, sono guidati da giovani laureati in materie linguistiche e umanistiche, assunti dal Cestim, che li forma nella didattica dell'italiano L2 e nell'approccio interculturale e ne supporta e monitora l'attività didattica per tutta la durata dei corsi. Ogni sede di corso si presenta come una grande classe con studenti ad abilità differenziate, diversi per livello linguistico e madrelingua, background culturale e interessi, stili di apprendimento e intelligenze. La metodologia adottata si basa sulla didattica ludica e laboratoriale, si avvale del lavoro cooperativo e dell'aiuto reciproco tra pari. Con un'attenzione particolare ai bisogni comunicativi degli studenti e con specifici input volti all'uso della lingua come strumento per esprimere sé stessi e interagire con gli altri, vengono proposti contesti che invitano alla condivisione e allo scambio, coinvolgenti tematiche mensili e libri di narrativa che fanno da sfondo alle quattro UdL settimanali. I percorsi glottodidattici, basati in gran parte sulla realizzazione di compiti autentici e la varietà dei materiali e delle attività linguistiche, ludiche, manuali, di ricerca e scoperta garantiscono, attraverso continue suggestioni e sorprese, un livello sempre alto della motivazione al lavoro. I ragazzi vengono anche guidati alla conoscenza del territorio con uscite e visite didattiche, all'incontro e all'interazione con esperti in vari campi per offrire loro l'occasione di avvicinarsi ai linguaggi specialistici dell'italiano. Ogni corso si configura come spazio di cittadinanza attiva, nel segno della partecipazione, del rispetto, della collaborazione. La molteplicità delle proposte didattiche ed educative fa dei Corsi Estivi Cestim un laboratorio di pensiero plurale diffuso sul territorio per l'inclusione, nella prospettiva di un concreto dialogo interculturale e di un reciproco riconoscimento tra le componenti sociali del territorio stesso.

## Progetto LINGUA MADRE E PLURILINGUISMO

HAIKU, LA NATURA IN TANTE LINGUE

UDA di Giulia Dalle Pezze

VAI  
ALL'UNITÀ  
DIDATTICA  
PAG 19



Per la *Giornata Internazionale della Lingua Madre* da tre anni il Cestim propone alle scuole del territorio un progetto per la valorizzazione delle lingue madri e del plurilinguismo, quali risorse a scuola per sviluppare abilità cognitive, metacognitive e interculturali e aprirsi a nuove visioni del mondo. Si chiede alle classi di realizzare lavori creativi e poi fotografarli e inviarne le foto al Cestim per una condivisione sui suoi canali social. Nel 2021 in piena pandemia la proposta intitolata *Parole che uniscono* ha invitato gli studenti a scrivere su prototipi di mascherine anticontagio parole gentili e affettuose di saluto, augurio, amicizia, speranza in tante lingue, a partire dalle proprie lingue madri. *Lingua MADRE Terra* è stato invece il progetto del 2022 che ha voluto promuovere attraverso le lingue madri parole di cura e comportamenti di rispetto e impegno verso il nostro pianeta. Per la celebrazione del 21 febbraio 2023 le scuole sono state, invece, invitate a valorizzare il plurilinguismo come

strumento per avvicinarsi agli altri e costruire relazioni positive attraverso il progetto *Ponti di parole*. Le tre proposte del Cestim si sono configurate come occasioni per vivere in classe momenti di interazione tra lingue diverse e per compiere un percorso di consapevolezza sulle lingue madri quali mezzi con cui si è imparato a nominare il mondo, a dare voce a storie, a esprimere emozioni, sentimenti, bisogni, a costruire relazioni. Molti lavori sono stati svolti con le modalità della didattica plurilingue, attraverso attività lessicali, frasali, testuali integrate nella programmazione curricolare. La proposta è stata accolta molto bene dagli studenti di ogni età, che si sono impegnati con entusiasmo, contenti di portare a scuola "pezzi" delle loro lingue per condividerli con i compagni. Il metodo con cui hanno lavorato rappresenta bene alcune risorse del "saper essere" che il CARAP (Quadro europeo di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture), descrive quali basi di partenza per raggiungere la competenza plurilingue e interculturale: attenzione, curiosità, interesse e rispetto per le lingue madri degli altri, desiderio di scoperta, confronto e contatto con l'alterità linguistica, ascoltando, riflettendo e facendo ipotesi sui significati, scrivendo in altri caratteri e cimentandosi nella pronuncia di altri suoni.

## Progetto TUTOR LINGUISTICO CESTIM

NATE E IL DISEGNO SCOMPARSO

UDA di Silvia Dellino

VAI  
ALL'UNITÀ  
DIDATTICA  
PAG 29



Dal 2013 il Cestim ha arricchito il suo programma di interventi nelle scuole per l'inclusione scolastica degli studenti con background migratorio: oltre ai laboratori di italiano L2, alle attività di volontariato, ai doposcuola e ai corsi estivi, ha infatti istituito, con il sostegno di Fondazione San Zeno, un'attività di Tutoring Linguistico in sette Istituti Comprensivi di Verona e provincia. I tutor linguistici Cestim sono giovani laureati in materie linguistiche e umanistiche, con competenze glottodidattiche, pedagogiche e interculturali e una formazione specifica per l'insegnamento dell'italiano L2. Selezionati tra i collaboratori Cestim che hanno maturato una significativa esperienza di insegnamento nei laboratori L2, nei corsi estivi, nei doposcuola, i tutor sono prima di tutto facilitatori nell'insegnamento dell'italiano come lingua della comunicazione e lingua dello studio, impegnati a supportare gli insegnanti della scuola nel dare le necessarie risposte ai bisogni linguistici degli alunni di madrelingua non italiana. Presenti tutto l'anno scolastico per circa 20 ore settimanali nei rispettivi Istituti Comprensivi, collaborano con la docente Funzione Strumentale per l'Intercultura nell'analizzare i bisogni linguistici di tutti gli alunni figli di immigrati, soprattutto dei neoarrivati, nel programmare i laboratori in orario scolastico, i doposcuola in orario extrascolastico e i corsi estivi. Operano nel presupposto di un pieno riconoscimento del loro ruolo da parte di tutte le componenti della scuola, come previsto dal protocollo di intesa tra scuola e Cestim, che impegna le parti a una fattiva collaborazione, a una buona comunicazione e alla reciproca messa a disposizione delle risorse operative necessarie. Inserito nel P.T.O.F. d'istituto, il progetto prevede che il tutor partecipi alla commissione interculturale, sia invitato ai consigli di classe, si confronti con regolarità con i docenti, monitori e valuti il percorso degli studenti e i loro progressi linguistici. Il tutor, inoltre, supporta i docenti suggerendo strumenti e attività specifiche da usare in classe, aiuta studenti e famiglie nell'orientamento scolastico, collaborando con i mediatori linguistico-culturali. Assume quindi un ruolo di cerniera, che permette di rafforzare la collaborazione tra il Cestim e la scuola. Per quanto riguarda la formazione, i tutor si autoaggiornano come gruppo in incontri mensili attraverso la condivisione di studi e ricerche, materiali ed esperienze; elaborano, inoltre, percorsi formativi per i nuovi collaboratori Cestim.



**I Promessi sposi**  
Edizione semplificata e facilitata

E. MAZZARELLA  
ISBN: 978-88-6642-384-3  
Prezzo €14,00 - pp. 198

**Livello linguistico: B1**

## Pirandello

### Racconti scelti semplificati e facilitati

Il volume propone quattro racconti di Pirandello (*Ciulla scopre la luna*, *Il treno ha fischiato*, *La giara* e *Marsina stretta*) nella loro versione semplificata e facilitata.

Chi legge potrà accedere alle tematiche pirandelliane attraverso dei testi con strutture linguistiche semplificate, lessico comprensibile e scelte grafiche che favoriscono l'accessibilità. I quattro racconti, tuttavia, riescono a trasmettere tutta la complessità e la bellezza della scrittura dell'autore. Il lessico più complesso, laddove presente, viene facilitato attraverso un agile glossario di fianco al testo. I racconti sono corredati di esercizi ed attività funzionali alla comprensione, che facilitano e pongono in evidenza i nodi cruciali della narrazione. All'inizio del libro si trova la biografia dell'autore e un'introduzione, che offrono utili riferimenti per avvicinarsi alla lettura dei racconti e per eventuali approfondimenti.

## I Promessi Sposi

### Edizione semplificata e facilitata

L'obiettivo di questo libro è di permettere a tutta la classe di affrontare la lettura dei Promessi Sposi, ognuno con lo strumento che renda lo studio in autonomia (a casa o a scuola) un'esperienza gratificante e inclusiva.

Il volume raccoglie tutta la storia in tredici capitoli, fornendo, al termine di ognuno, un ricco e variegato apparato di esercizi. Gli esercizi facilitano e guidano lo studente nella comprensione della vicenda, del periodo storico e delle riflessioni manzoniane, dando a chi legge uno strumento ulteriore per la rielaborazione personale dei contenuti

**Pirandello**  
Racconti scelti semplificati e facilitati

A. AMATO  
ISBN: 978-88-6642-385-0  
Prezzo €11,00 - pp. 106

**Livello linguistico: A2**

# **Attività didattiche** e approfondimenti

# BAO di Enrico Gelati

## BIOGRAFIA AUTORE

Sono Tutor Linguistico Cestim in un Istituto Comprensivo della provincia di Vicenza e insegnante di Italiano L2 per il Cestim e per altre realtà a Vicenza e provincia.

## INTRODUZIONE

Le attività qui proposte sono state progettate e realizzate all'interno di un Corso Estivo Cestim nelle due settimane centrali di luglio, mese del corso. Il gruppo classe era composto da nove alunni/e tutti provenienti da contesti migratori e non nati in Italia, prossimi alla classe quinta della primaria o alla classe prima della secondaria di primo grado. Il livello linguistico comunicativo era vario: dall'A1 verso l'A2, dall'A2 verso il B1. Sei di questi studenti erano inseriti nella scuola italiana da meno di due/tre

anni, mentre gli altri avevano una maggiore anzianità migratoria e scolastica in Italia. In linea con il modus operandi dei Corsi Estivi Cestim, le attività si sono situate all'interno di una programmazione mensile costruita su uno sfondo comune, suddivisa in quattro unità di apprendimento, corrispondenti alle settimane di laboratorio. Il filo conduttore è stato il tema *Da grande*, per cui le attività sul cortometraggio *Bao*, qui presentate, sono state precedute da un percorso didattico sulla presentazione di sé e seguite da una settimana incentrata sul parlare al futuro

di sé, dei propri desideri e delle professioni preferite. La scelta degli obiettivi linguistici, delle tecniche didattiche e delle modalità di lavoro sull'input è stata improntata alle esigenze del periodo estivo: tempi più dilatati e di respiro rispetto al laboratorio di italiano L2 scolastico, input linguistici sempre coinvolgenti e autentici, predominanza di compiti aperti con esiti multipli, attività sfidanti tese a creare un clima piacevole e ludico, dove esercitare la lingua e rinforzare alcune strutture lasciando ampio spazio al racconto e alla produzione.

Ho iniziato a collaborare con il Cestim in modo continuativo nel 2013. Nello stesso anno ho perfezionato il mio percorso di insegnante di italiano L2 frequentando il Master Itals di secondo livello e svol-

gendo il mio percorso di ricerca in una scuola ad alta percentuale di alunni provenienti da contesti migratori e in modo particolare dal Bangladesh.

## SCHEDE DI PROGETTAZIONE

<b>Titolo</b>	Bao
<b>Contesto</b>	Corsi Estivi Cestim
<b>Ordine di scuola e classe</b>	scuola primaria, classe quinta - scuola secondaria di 1° grado, classe prima
<b>Disciplina</b>	italiano L2
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	descrivere persone, luoghi e azioni del cortometraggio; narrare, riordinare e riportare gli eventi con il supporto di immagini; scrivere semplici frasi e didascalie; raccontare di sé in riferimento a una esperienza di tipo personale.
<b>Strumenti e materiali</b>	cortometraggio animato Bao (Pixar Studios), lim, copie cartacee di alcune attività, quaderno.
<b>Durata</b>	10 ore
Descrizione delle fasi di lavoro	
<b>Fase I</b>	<b>RISCALDIAMOCI</b> Introduzione al lessico dell'argomento e ad alcune strutture in preparazione al lavoro sugli input.
<b>Fase II</b>	<b>BAO BAMBINO</b> Visione della prima parte del cortometraggio; aggettivi per descrivere Bao e i personaggi; cosa fa Bao: azioni quotidiane; cosa ha imparato Bao: avviciniamoci al passato prossimo.
<b>Fase III</b>	<b>BAO ADOLESCENTE</b> Visione della seconda parte del cortometraggio; aggettivi per descrivere Bao e i personaggi; cosa fa Bao adolescente: azioni quotidiane; è più obbediente Bao piccolo o adolescente: rinforzo del comparativo e completamento di frasi con "perché"; role play comunicativo: il litigio tra Bao e la mamma; produzione scritta (livello A2-B1): Un litigio con la mamma.
<b>Fase IV</b>	<b>BAO (QUASI) ADULTO</b> Visione intera del cortometraggio; preparazione di un quiz a domande chiuse per i compagni; completamento di un breve testo a sequenze.



## BAO

*Bao* è un cortometraggio d'animazione *silent* del 2018, scritto e diretto da Domee Shi e prodotto dai Pixar Animation Studios. La storia è incentrata sulla vita di una madre cinese-canadese, che vive con il marito e avanti con l'età. La donna sta soffrendo per la sindrome del nido vuoto e all'improvviso ottiene la possibilità di essere nuovamente madre, nel momento in cui un baozi (grosso raviolo ripieno cotto al vapore) da lei cucinato prende vita e si tramuta in un bambino.

È in visione sulla piattaforma Disney+.

## FASE I - RISCALDIAMOCI

### ATTIVITÀ 1

Chi c'è in queste immagini? C'è un bambino? E gli altri chi sono? E le altre chi sono? Rispondi provando a scrivere un elenco di parole sul tuo quaderno.





## FASE II - BAO BAMBINO

### ATTIVITÀ 1

Guardiamo un cortometraggio animato, si intitola Bao e parla di un... neonato.  
(visione fino al minuto 2:33)



### ATTIVITÀ 2

Proponete un quiz al/vostro/a compagno/compagna di banco. Avete un minuto di tempo.

1. Chi sono i personaggi di questo cortometraggio?
2. Qual è l'evento inaspettato?
3. Secondo te come continua la storia?

L'insegnante chiede poi agli alunni di riportare a voce le risposte dei compagni.

### ATTIVITÀ 3

I tre personaggi del cortometraggio sono il papà, Bao e la mamma. Ma come sono? Raggruppandovi in squadre di tre compagni, per ogni personaggio ciascuno pensi a tre aggettivi, poi scegliete la casella in cui scriverli giocando a tris.

PAPÀ	BAO	MAMMA

### ATTIVITÀ 4

Riguardiamo insieme la prima parte del cortometraggio. Poi, lavorando a coppie, rispondete alla domanda “Cosa fa Bao?” elencando sul quaderno le azioni che compie Bao.

Es. **Bao diventa un bambino.**

### ATTIVITÀ 5

Le immagini sono in disordine... mettile in ordine cronologico, poi controlla l’elenco delle azioni scritte nell’esercizio precedente e trova le differenze.



### ATTIVITÀ 6

Ma quanti anni ha Bao? Nessuno lo sa, ma ha già fatto tante cose. Cosa ha imparato il piccolo Bao? Scrivi cinque cose.

Bao ha imparato a....

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

E tu? Cosa hai imparato a fare quest’anno? Scrivi tre cose.

- .....
- .....
- .....

**Una possibilità divertente:** ogni alunno detta le sue frasi (in risposta a “cosa hai imparato?”) al computer tramite la digitazione vocale di Documenti Google. Poi gli alunni correggono insieme gli errori del computer.

### ATTIVITÀ 7

Bao si chiama così perché è un 包子 Baozi. Il Baozi è un cibo tipico cinese, un grosso raviolo ripieno cotto a vapore. Prendi un foglio grande e divertiti insieme ai tuoi compagni a scrivere in cinese!

# 包子

## FASE III - BAO ADOLESCENTE

### ATTIVITÀ 1

Guardiamo insieme la seconda parte del cortometraggio di Bao (visione fino al minuto 5:15).

### ATTIVITÀ 2

Fate un quiz al /alla vostro/a compagno/compagna di banco. Avete un minuto di tempo.

1. Chi sono i personaggi di questa parte di cortometraggio?
2. Qual è l'evento inaspettato?
3. Secondo te come continua la storia?

L'insegnante chiede poi ad alcuni alunni di riportare a voce le risposte dei compagni.

### ATTIVITÀ 3

I tre personaggi di questa parte di cortometraggio sono Bao, la moglie di Bao e la mamma. Ma come sono?

Raggruppandovi in squadre di tre compagni, per ogni personaggio ciascuno pensi a tre aggettivi, poi scegliete la casella in cui scriverli giocando a tris.

BAO	MOGLIE	MAMMA

#### ATTIVITÀ 4

Cosa fa Bao Adolescente? Per rispondere a questa domanda giochiamo a “catena di azioni”. Come si gioca? A turno dite un’azione che fa Bao, il compagno o la compagna dopo di voi ripete l’azione che avete detto e ne aggiunge un’altra, a sua volta il compagno o la compagna successiva ripete tutte le azioni dette prima di lui e ne aggiunge un’altra. Siete eliminati se non ricordate e non ripetete le azioni dette dai compagni o se non riuscite ad aggiungere un’altra azione.

#### ATTIVITÀ 5

Bao è cresciuto ed è molto cambiato. A coppie pensate al suo carattere, a quello che fa e provate a scrivere cinque frasi usando “più o meno”.  
Es. Bao piccolo è più obbediente di Bao adolescente.

#### ATTIVITÀ 6

Condividete a voce con i compagni dieci frasi dell’attività 5, scrivetele a turno alla lavagna e ciascuno le ricopi poi sul proprio quaderno.

Ora ciascuno completi sul quaderno queste frasi con “perché” come nell’esempio.

Es. Bao piccolo è più obbediente di Bao adolescente perché ascolta la mamma.

#### ATTIVITÀ 7

Bao adolescente e la sua mamma litigano spesso. Guardiamo insieme la sequenza del cortometraggio dal minuto 4:34 al 5:00, poi:

- confrontatevi e scrivete insieme a un compagno o una compagna cosa dicono Bao e la mamma;
- gioco del doppiaggio: provate in coppia a recitare il dialogo davanti alla classe seguendo le scene del cortometraggio muto; avete 1 minuto di tempo.

#### ATTIVITÀ 8 (solo per alunni di livello linguistico A2-B1)

E voi avete mai litigato con la mamma o il papà? Scrivete un breve testo (minimo 50 parole) per raccontare la vostra esperienza all’insegnante, ai compagni e alle compagne.

Ricordate di spiegare bene:

- il motivo per cui avete litigato
- come vi sentivate
- cosa è successo dopo



## FASE IV - BAO (QUASI) ADULTO

### ATTIVITÀ 1

Guardiamo insieme tutto il cortometraggio di Bao compreso il finale (durata totale 7 m e 42 s).

### ATTIVITÀ 2

Dividetevi in squadre e preparate un quiz sulla storia di Bao: cinque domande “vero o falso” o tre domande “a risposta multipla”. Ogni squadra interroghi le altre.

### ATTIVITÀ 3

Ora possiamo finalmente fare spoiler e raccontare tutta la storia di Bao alle persone che non lo hanno visto. Per farlo completate le frasi del maestro e aggiungete almeno cinquanta parole.

All'inizio Bao è un raviolo cinese che diventa un bambino. Da piccolo Bao è .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Poi Bao cresce e diventa adolescente. Bao adolescente è .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Infine Bao diventa grande e umano. Bao grande è .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, FILMOGRAFIA**

- Balboni P. E. 2002 (nuova edizione 2012), *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET.
- Caon F., Rutka S. 2003, *La lingua in gioco. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano L2*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Cestim - Centro Studi Immigrazione (a cura di) 2022, *Corsi Estivi Cestim 2022*.  
<https://www.youtube.com/watch?v=4F5bCJLNUaU>
- Domee Shi 2018, *Bao*, USA, Pixar animation studios.
- Ferrari S., Nuzzo E., *Insegnare con i task*, <https://www.insegnareconitask.it/>
- Ferencich R., Torresan P. 2008, *Giochi senza frontiere. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano*, Firenze, Alma Edizioni.
- Gelati E. (a cura di) 2021, *DIRE, FARE... IMPARARE - Percorsi di italiano L2 per bambini e ragazzi*, Quaderni Cestim 1  
[https://www.cestim.it/scuola/Dire\\_fare\\_imparare\\_Quaderni\\_Cestim\\_1.pdf](https://www.cestim.it/scuola/Dire_fare_imparare_Quaderni_Cestim_1.pdf)

# HAIKU, LA NATURA IN TANTE LINGUE di Giulia Dalle Pezze

## BIOGRAFIA AUTORE

Collaboro con il Cestim dal 2013, con certificazione Ditals di II livello e Laurea

Magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Dal 2017 lavoro come Tutor Linguistico Cestim presso un Istituto

Comprensivo di Verona, progettando e realizzando laboratori di Italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico.

## INTRODUZIONE

L'esperienza formativa proposta è stata realizzata nell'ambito del progetto Cestim per la Giornata della Lingua Madre 2022 intitolato *Lingua MADRE Terra*. Ha coinvolto una classe V della scuola primaria composta da 22 alunni, quasi tutti con background migratorio, di cui alcuni nati in Italia, altri arrivati nei primi anni di vita e un bambino in Italia da circa due anni. Il livello linguistico della classe era eterogeneo. Le attività sono state progettate e realizzate in presenza dal tutor linguistico Cestim, dai docenti di italiano e di sostegno, tenendo in dialogo i diversi sguardi per definire gli obiettivi

di apprendimento in base a quanto emergente dal contesto. Il progetto si è posto in continuità con esperienze realizzate negli anni precedenti, come le autobiografie linguistiche disegnate e la creazione di cartelli plurilingui negli spazi della scuola, che avevano portato a riconoscere e valorizzare i repertori linguistici individuali. Le attività in italiano e in lingua d'origine sugli haiku - brevi componimenti poetici sulla natura - hanno permesso di partire dai vissuti dei bambini per esplorare il loro rapporto quotidiano con gli elementi naturali, praticando usi significativi della scrittura nelle diverse lingue. Il processo di scrittura è stato gui-

dato dall'attivatore suggerito dall'autrice Silvia Geroldi, che invita a "scattare una fotografia con le parole", preservando il piacere del gioco nella costruzione degli haiku, combinando le sillabe nei versi e, soprattutto, cercando le parole per comunicare meraviglia e significati personali. Infine le attività sono state proposte come situazioni didattiche aperte, accessibili a più livelli mediante diverse forme di rappresentazione e con esiti vari, creando un ambiente laboratoriale e sfruttando l'interazione fra i bambini per promuovere diverse competenze e partecipazione.

## SCHEDE DI PROGETTAZIONE

<b>Titolo</b>	Haiku, la natura in tante lingue
<b>Contesto</b>	<i>Lingua MADRE Terra</i> , Progetto Cestim per la Giornata della Lingua Madre 2022
<b>Ordine di scuola e classe</b>	scuola primaria, classe quinta
<b>Disciplina</b>	italiano
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	scrivere un testo poetico sulla base di modelli dati, utilizzando diverse lingue del proprio repertorio linguistico; avere fiducia in sé in merito agli usi plurilingui e maturare interesse verso la diversità linguistica.
<b>Strumenti e materiali</b>	sequenza dal film <i>La prima Neve</i> (Segre, 2013) dal minuto 17 al minuto 24; haiku e immagini dal libro <i>Haiku. Poesie per quattro stagioni</i> , più una; copie del materiale scaricabile; cartoncini bianchi e colorati; lim.
<b>Durata</b>	4 ore
DESCRIZIONE DELLE FASI DI LAVORO	
<b>Fase I</b>	<b>PARTIAMO DAI VISSUTI</b> Visione di una sequenza dal film <i>La prima Neve</i> e raccolta di parole riferite agli elementi naturali; scrittura individuale e condivisione in coppia di una lista di parole o frasi riferite alla propria esperienza con la natura.
<b>Fase II</b>	<b>SCOPRIAMO GLI HAIKU</b> Ascolto di haiku letti ad alta voce dall'insegnante; riletture e individuazione delle caratteristiche degli haiku attraverso il completamento di una griglia.
<b>Fase III</b>	<b>SCRIVIAMO I NOSTRI HAIKU</b> A partire dai modelli dati e dalle parole riferite agli elementi naturali raccolte nel percorso, scrittura in coppia di haiku in italiano e/o nella lingua d'origine.
<b>Fase IV</b>	<b>DIAMO VOCE A TUTTE LE LINGUE</b> Revisione o scrittura dei testi nelle lingue d'origine con il supporto delle famiglie; creazione accurata della versione definitiva, comprensiva di testi scritti e disegno; in cerchio, condivisione attraverso la lettura ad alta voce dei testi nelle diverse lingue.

## FASE I - PARTIAMO DAI VISSUTI

### ATTIVITÀ 1

Guardiamo insieme una sequenza tratta dal film *La prima neve* del regista Andrea Segre. Il film è ambientato nella Valle dei Mocheni in provincia di Trento.

Il protagonista della sequenza è Michele, un bambino di 11 anni. Michele si sveglia, fa colazione, esce di casa per andare a scuola, ma quando il pulmino passa a prenderlo...

Dopo la visione della sequenza rispondete oralmente alle seguenti domande:

Cosa fa Michele? Dove va?

Il film *La prima neve* (Segre, 2013) è disponibile sul sito Rai Cinema al seguente link <https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-1499ebf4-78fb-465b-a8bd-4316df189c1a-cinema.html>

La sequenza da mostrare inizia al minuto 17 e si conclude al minuto 24.

Il protagonista dello spezzone è un bambino di 11 anni che si prepara per andare a scuola, ma all'ultimo momento decide di non salire sul pulmino e di trascorrere la mattinata immerso nei paesaggi montani del luogo in cui abita. Viene raggiunto nel bosco da un paio di amici e parla con loro in dialetto.

Questa sequenza è stata scelta come input iniziale perché permette di introdurre il tema della lingua madre e della natura, utilizzando una sollecitazione narrativa e filmica per creare motivazione e interesse.

In questa prima attività, l'insegnante contestualizza la visione della scena, fornendo semplici indicazioni sul film (il nome del regista, il luogo in cui è ambientato, il nome del personaggio) e creando curiosità nei bambini.



### ATTIVITÀ 2

Ripensate alle immagini che abbiamo visto nel film, ai suoni e alle parole che abbiamo ascoltato.

Quando Michele e i suoi amici parlano, capite quello che dicono? Secondo voi, che lingua usano? Perché?

Che elementi naturali ci sono nella scena del film? Voi elencate, l'insegnante scrive alla lavagna.

In seguito alla visione della sequenza, l'insegnante porta l'attenzione dei bambini sulla lingua utilizzata nei dialoghi e sugli elementi naturali.

Attraverso questa attività è possibile realizzare una prima raccolta di parole relative alla natura. Mentre i bambini elencano gli elementi naturali osservati nel film, l'insegnante li scrive alla lavagna (o su un cartellone), in modo che l'elenco resti come riferimento anche durante lo svolgimento delle attività successive.

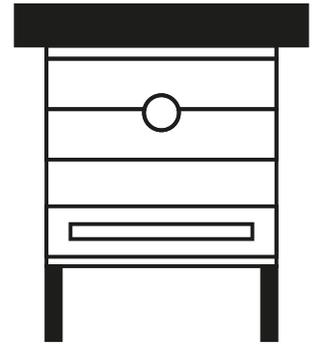
### ATTIVITÀ 3

Associate con una freccia le parole alle immagini.

BOSCO



ALBERO



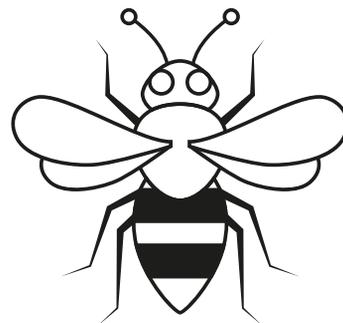
PIETRA



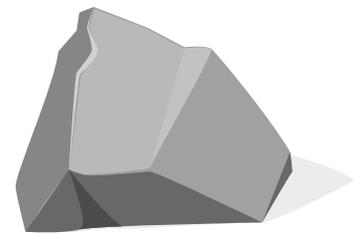
ORSO



ORMA DI ANIMALE



APE



ARNIA



Se necessario, l'insegnante può proporre ai bambini quest'attività di associazione parola-immagine in riferimento ad alcuni elementi naturali ricavati dalla sequenza del film.

L'attività può essere svolta con l'intero gruppo classe, stampando le immagini e associandole all'elenco scritto in precedenza sulla lavagna (o su un cartellone), oppure individualmente, su scheda.

## ATTIVITÀ 4

Nella sequenza del film *La prima neve* abbiamo osservato il modo con cui Michele, il bambino protagonista, vive quotidianamente la natura.

Ora parliamo della nostra esperienza: che cos'è la natura per noi?

Chiudete gli occhi e pensate alla natura nelle situazioni che vivete quotidianamente.

Dove siete? Che rumori e odori sentite? Provate a “scattare una fotografia” nella vostra mente.

Completate queste frasi per fare un elenco. Potete disegnare oppure scrivere parole o frasi. Seguite l'esempio.

### Natura per me è quando

vedo .....

sento .....

vado in / vado a .....

faccio .....

Attraverso questa attività l'attenzione dei bambini viene portata sui vissuti personali.

L'elenco può essere realizzato attraverso i disegni, la scrittura di singole parole o frasi.

Si suggerisce di utilizzare dei fogli o dei cartoncini colorati, da incollare su un cartellone al termine dell'attività.

Successivamente, l'insegnante raccoglierà gli elementi naturali emersi dai racconti dei bambini per utilizzarli nelle attività successive.

L'insegnante può scrivere il proprio elenco e leggerlo ad alta voce per motivare i bambini a condividere le loro esperienze e per offrire un esempio da seguire. Si incoraggino gli alunni a condividere i vissuti nel modo più dettagliato possibile e si valorizzi il contenuto, senza correggere eventuali errori formali. Questo elenco, infatti, diviene un semplice attivatore di scrittura autobiografica con il quale emergeranno, seppur in modo appena accennato, ricordi legati all'infanzia, a persone e luoghi significativi.

Per un approfondimento sulla scrittura come ponte fra paesaggi interni ed esterni si rimanda alla seguente pubblicazione: *Nati per scrivere - Il paesaggio fuori e dentro di me. Percorsi di scrittura autobiografica nella scuola primaria* a cura di Ludovica Danieli e Giorgio Macario, Mimesis Edizioni, 2019.

## ATTIVITÀ 5

Lavorate in coppia. Mostrate e leggete il vostro elenco al/vostro/a compagno/a, poi ascoltate il suo elenco. Ci sono elementi in comune?

## FASE II - SCOPRIAMO GLI HAIKU

### ATTIVITÀ 1

L'insegnante legge ad alta voce alcune poesie. Chiudete gli occhi e ascoltate: che immagine appare nella vostra mente?

Testi e disegni tratti da *Haiku. Poesie per quattro stagioni, più una* di Silvia Geroldi e Serena Viola, Lapis Edizioni, 2017.

SULLA LAVAGNA:  
RADICI, TRONCO, RAMI.  
IN BIANCO E NERO.



LA VECCHIA QUERCIA  
SBIRCIA DALLA FINESTRA.  
VUOLE IMPARARE.



FUNGHI NEL PRATO.  
UN'ALTALENA VUOTA.  
ALTRO DA FARE.



**ATTIVITÀ 2**

Queste poesie si chiamano haiku. Gli haiku sono componimenti poetici nati in Giappone tanti anni fa, nel 1600 circa. Gli haiku che abbiamo letto sono stati scritti da Silvia Geroldi e sono stati illustrati da Serena Viola, due autrici italiane contemporanee.

Secondo voi, quali sono le caratteristiche in comune fra gli haiku che abbiamo letto? Lavorando individualmente, rileggete e completate la griglia per individuare alcune delle caratteristiche in comune.

Chi lo desidera, può svolgere l'attività con l'aiuto della scheda (qui, sotto la griglia) con alcune caratteristiche da leggere e copiare nella griglia al posto corretto.

Terminata questa attività, leggerete un breve testo sugli haiku e verificherete le vostre risposte.

Attività rielaborata dalla pubblicazione *Alfabetodue. Percorsi di Italiano L2 per studenti e giovani adulti* di Giulia Alfani e Silvia Vaiani, a cura di Alan Pona e Giulia Stefanoni, Sestante Edizioni, 2020.

<b>Contenuti</b>	Quali elementi naturali ci sono negli haiku che abbiamo letto?	
	Di che cosa parlano gli haiku?	
<b>Forma</b>	Da quanti versi sono composti?	
	Quante sillabe ci sono nel primo verso? Nel secondo verso? Nel terzo verso?	
	Ci sono rime?	

**Leggi le caratteristiche degli haiku e copiale nella griglia al posto corretto.**

- Sono composti da tre versi.
- Non ci sono rime.
- Gli haiku parlano della natura.
- Il primo verso è formato da 5 sillabe, il secondo verso è formato da 7 sillabe. Il terzo verso è formato da 5 sillabe.
- Negli haiku che abbiamo letto ci sono questi elementi naturali: radici, tronco, rami, quercia, funghi e prato.

### ATTIVITÀ 3

Leggiamo insieme questo testo per avere informazioni sugli haiku. Individualmente poi confrontate le informazioni con le risposte che avete dato nell'attività precedente e, se necessario, modificate le informazioni che avete scritto nella griglia o aggiungetene altre.

Testo tratto da Haiku. Poesie per quattro stagioni, più una di Silvia Geroldi e Serena Viola, Lapis Edizioni, 2017.

La poesia haiku è stata inventata tanti anni fa, nel 1600 circa, per parlare in modo delicato e profondo dello scorrere del tempo.

L'uomo si muove, piccolo e mortale, in un mondo grande, dove le stagioni rinnovano continuamente il ciclo vitale.

Quanta bellezza se sappiamo guardare! Come provare a catturarla?

Cinque sillabe, sette sillabe, cinque sillabe e nessuna rima: la formula della poesia haiku così come la conosciamo in Occidente è questa. Ed è facile, tutti possono comporre una poesia di tre versi, no?

Primo verso:	cinque sillabe	So-gno-bat-ta-glie.
Secondo verso:	sette sillabe	È-pie-na-di-pro-mes-se
Terzo verso:	cinque sillabe	la-pri-ma-ve-ra.

Eppure l'haiku non è fatto solo di sillabe. Il piacere di scriverne passa dallo sguardo, perché si tratta di scattare una fotografia con le parole.

E allora è necessario saper cogliere un dettaglio, uno solo, nel caotico mondo che ci circonda. Ne siamo sempre capaci? Bisogna fare silenzio, guardare con attenzione, accorgersi.

L'haiku è una poesia piccola e anche un modo di stare al mondo.

Chi sa scrivere haiku impara a camminare più lentamente, a osservare e amare la natura anche in città, a cercare le parole più adatte per trasmettere ad altri la propria meraviglia.

Questi haiku sono per te, ma anche tu puoi scriverne di tuoi, puoi scattare una fotografia con le tue parole.

*Silvia*

### ATTIVITÀ 4

Leggiamo insieme di nuovo gli haiku e contiamo le sillabe. Rispettano la forma 5 sillabe, 7 sillabe, 5 sillabe?

## FASE III - SCRIVIAMO GLI HAIKU

### ATTIVITÀ 1

Nella scatola ci sono tanti foglietti colorati su cui sono riportate le parole sulla natura raccolte durante il percorso. Peschiamo un foglietto con una parola e proviamo a scrivere insieme un haiku. Prendiamo, ad esempio, il foglietto con la parola ALBERO.

Chiudete gli occhi, che immagine appare se pensate alla parola ALBERO?

Un bambino descrive ad alta voce l'immagine della propria visione, probabilmente sarà legata a un'esperienza personale. Gli altri ascoltano e cercano di fissare alcune parole-chiave che l'insegnante scriverà alla lavagna.

Proviamo a mettere insieme le parole-chiave fissate alla lavagna nella forma dell'haiku, scrivendo un verso breve (5 sillabe), un verso lungo (7 sillabe) e un verso breve (5 sillabe).

L'insegnante scrive su dei cartoncini colorati le parole raccolte attraverso le attività precedenti (in seguito alla visione della sequenza tratta dal film *La prima neve* e all'attività di scrittura a partire dall'input *Natura per me è quando*) e le prepara in una scatola. Le parole verranno utilizzate come input di partenza nella composizione degli haiku.

L'insegnante fa un paio di esempi, coinvolgendo i bambini e mostrando il processo di scrittura.

Nel porsi come modello, l'insegnante presta attenzione soprattutto ai contenuti delle poesie create insieme e mostra come il conteggio delle sillabe possa divenire un gioco.

Per un approfondimento sul processo di scrittura degli haiku si rimanda all'intervista *Idee di formazione* con l'autrice Silvia Geroldi al seguente link <https://www.edizionilapis.it/libro/9788878745803-haiku>

### ATTIVITÀ 2

In coppia, giocate a creare i vostri haiku come abbiamo fatto insieme:

prendete dalla scatola un foglietto e leggete la parola;

“scattate una fotografia” con la mente: cosa vedete? Descrivete la vostra visione al compagno;

scrivete alcune parole-chiave;

mettete insieme le parole per creare gli haiku, cercando di rispettare la forma 5 sillabe, 7 sillabe, 5 sillabe.

Potete usare tutte le lingue che conoscete e che fanno parte del vostro repertorio linguistico.

Durante la scrittura degli haiku, l'insegnante si rende disponibile per fornire ulteriori esempi e dare suggerimenti. Si presta attenzione al contenuto e si danno feedback incoraggianti nella ricerca di parole e nel conteggio delle sillabe. Si valorizzano le scritture, creando un ambiente in cui i bambini si sentano liberi di esporsi e di esprimersi nelle lingue del proprio repertorio linguistico.

Per un approfondimento sul laboratorio di scrittura si rimanda alla pubblicazione *Scrittori si diventa. Metodi e percorsi operativi per un laboratorio di scrittura in classe* di Jenny Poletti Riz, Erickson, 2017.

Per un approfondimento sulle attività di scrittura plurilingue si rimanda alla pubblicazione *Unu, dy, sãn! Proposte operative per la didattica plurilingue nella scuola del primo ciclo* a cura di Valentina Carbonara e Andrea Scibetta, Edizioni La Linea, 2021.

## FASE IV - DIAMO VOCE A TUTTE LE LINGUE

### ATTIVITÀ 1

Rileggete gli haiku che avete scritto in coppia e sceglietene uno.

A casa, leggete la poesia alle vostre famiglie e scrivetela nelle lingue del repertorio linguistico di famiglia (o, se lo avete già fatto in classe, chiedete consiglio per una revisione).

### ATTIVITÀ 2

Realizzate con cura sul cartoncino la copia finale del vostro haiku contenente il testo scritto in italiano e/o in lingua d'origine, oltre che un disegno che ne rappresenti il contenuto.

### ATTIVITÀ 3

In cerchio, ognuno legge ad alta voce e/o mostra il proprio haiku.

Infine, incolliamo su un cartellone i cartoncini con gli haiku per farli diventare tante tessere di un mosaico che racconta i nostri vissuti sulla natura in tante lingue.



## BIBLIOGRAFIA E FILMOGRAFIA

- Alfani G., Vaiani S. 2020, *Alfabetodue. Percorsi di Italiano L2 per studenti e giovani adulti*, Pona A., Stefanoni G. (a cura di), Bergamo, Sestante Edizioni.
- Candelier M., Camilleri-Grima A., Castellotti V., De Pietro J. F., Lörincz I., Meissner F. J., Noguerol A., Schröder-Sura A., Molinié M. 2012, *FREPA/CARAP. Un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture*, Strasbourg-Graz, Consiglio d'Europa e European Centre for Modern Languages.
- Carbonara V., Scibetta A. 2020, *Imparare attraverso le lingue. Il translanguaging come pratica didattica*, Roma, Carocci Editore.
- Carbonara V., Scibetta A. (a cura di) 2021, *Unu, dy, san! Proposte operative per la didattica plurilingue nella scuola del primo ciclo*, Bologna, Edizioni La Linea.
- Cestim - Centro Studi Immigrazione (a cura di) 2022, *Lingua Madre Terra. Paole di cura, meraviglia, scoperta nelle lingue madri per la Terra, le sue forme di vita, gli ambienti, gli elementi naturali*  
[https://www.cestim.it/scuola/lm/2022\\_Proposta\\_LMePL.pdf](https://www.cestim.it/scuola/lm/2022_Proposta_LMePL.pdf)
- Cestim - Centro Studi Immigrazione (a cura di) 2022, *Lingua Madre Terra. Giornata internazionale della lingua madre 2022*  
<https://www.youtube.com/watch?v=zjT9CYDW-Yg>
- Colarieti I., Favaro G., Fraccaro C., Frigo M. (a cura di) 2019, *Quante lingue in classe! Conoscere e valorizzare la diversità linguistica*  
<http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2019/10/dispensa-Quante-lingue-in-classe.pdf>
- Danieli L., Macario G. 2019, *Nati per scrivere - Il paesaggio fuori e dentro di me. Percorsi di scrittura autobiografica nella scuola primaria*, Milano, Mimesis Edizioni.
- Geroldi S., Viola S. 2017, *Haiku. Poesie per quattro stagioni, più una*, Roma, Lapis Edizioni.
- Geroldi S. 2020, *Idee di formazione. Intervista con Silvia Geroldi* <https://www.edizionilapis.it/libro/9788878745803-haiku>
- MIUR 2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, Firenze, Le Monnier.
- Segre A. 2013, *La prima neve*  
<https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-1499ebf4-78fb-465b-a8bd-4316df189c1a-cinema.html>
- Poletti Riz J. 2017, *Scrittori si diventa. Metodi e percorsi operativi per un laboratorio di scrittura in classe*, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson.

# NATE E IL DISEGNO SCOMPARSO di Silvia Dellino

## BIOGRAFIA AUTORE

Collaboro con il Cestim dal 2010, con certificazione DITALS di II livello. Dal 2018 lavoro stabilmente come Tutor Linguistica Cestim presso un Istituto Comprensivo di Verona. L'uso della narrativa e di albi

illustrati per l'infanzia e la preadolescenza, all'interno dei laboratori che progetto, è una componente fondamentale del mio lavoro, ritenendo i libri un efficace motore motivazionale tanto per gli alunni quanto

per me. L'empatia, l'arte in tutte le sue forme e lo spazio alla creatività degli alunni contraddistinguono da sempre il mio approccio lavorativo nell'insegnamento dell'italiano L2 a bambini e ragazzi.

## INTRODUZIONE

L'attività qui presentata è stata proposta come tappa di un percorso laboratoriale previsto dal Progetto Tutor Linguistico Cestim, che coinvolge alunni e alunne di recente immigrazione, di classi diverse della scuola primaria. Il laboratorio, che ha avuto come filo conduttore alcune avventure di *Il grande Nate* di Marjorie Weinman Sharmat, è durato tutto l'anno scolastico con cadenza bisettimanale e ha coinvolto nove bambini di livello linguistico iniziale compreso tra il pre A1 e l'A1/A2. Il percorso ha richiesto un'evoluzione progettuale: è stato necessario rinnovare sempre il focus sui

bisogni linguistici dei partecipanti, variare le attività ludiche e manuali, conservare il tema narrativo proposto da *Il grande Nate* portando in classe più titoli della collana. L'approccio usato è quello umanistico-affettivo volto ad abbassare il filtro affettivo dei bambini, innescato dal recente viaggio di migrazione. A questo scopo, dall'inizio di ogni lezione dedicato alla lettura espressiva, graduata dall'insegnante in base ai diversi livelli linguistici del gruppo, è sempre stata centrale l'individualità di ogni apprendente: attraverso il costante "fare lingua", non solo scrivendo o leggendo, ma manipolando e

giocando fino alla fine del percorso, che ha visto i bambini restituire alle classi di appartenenza una propria interpretazione linguistica delle avventure di Nate. Efficace si è rivelata la costruzione di un'aula accogliente, che grazie alla curata esposizione dei lavori degli alunni è diventata un luogo familiare in cui tornare per crescere insieme e dove ruoli, riferimenti e linguaggio sono stati ispirati dal libro scelto: gli alunni si sono trasformati in investigatori, le attività in casi da risolvere, il percorso in un'indagine. Tutto a favore della fantasia e della motivazione dei partecipanti.

## SCHEDE DI PROGETTAZIONE

<b>Titolo</b>	Nate e il disegno scomparso
<b>Contesto</b>	laboratorio L2 del Tutor Linguistico Cestim
<b>Ordine di scuola e classe</b>	scuola primaria, classi seconda, terza, quarta
<b>Disciplina</b>	italiano L2
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	comprendere un breve testo; acquisire il lessico della camera e dei colori; usare gli indicatori spaziali; utilizzare la struttura linguistica "c'è"/"ci sono" affermativa e negativa; descrivere un ambiente della propria casa; indicare e capire la posizione di un oggetto in un ambiente.
<b>Strumenti e materiali</b>	libro <i>Il grande Nate</i> ; copie a colori del materiale scaricabile; cartoncino; forbici; colla; scotch biadesivo; taglierino, pastelli e pennarelli.
<b>Durata</b>	4 ore
<b>Descrizione delle fasi di lavoro</b>	
<b>Fase I</b>	<b>SULLE ORME DI NATE</b> Circle time: lettura espressiva fatta dall'insegnante delle pagine 18-23 del libro <i>Il grande Nate</i> ; domande orali aperte per la fase della globalità.
<b>Fase II</b>	<b>LA CAMERA DI ANNIE E QUELLA DELLA MAESTRA</b> Confronto orale tra il disegno della camera di Annie e la foto della vecchia camera della maestra; disegno ed elenco scritto di arredi e oggetti nella camera (reale o ideale) degli alunni.
<b>Fase III</b>	<b>ARREDA TU</b> Realizzazione di un setting cartaceo in cui collocare gli elementi studiati e creati manualmente.
<b>Fase IV</b>	<b>CHI CERCA TROVA</b> Momento ludico per indovinare la posizione del cane di Annie nel setting di un compagno; attività di rinforzo per gli indicatori spaziali con riordino frasi.

## NATE E IL DISEGNO SCOMPARSO

Il Grande Nate è un piccolo detective dal trench giallo e il cappello alla Sherlock Holmes, che adora i pancake e risolve misteri. Nella sua prima indagine Nate deve aiutare Annie, che ha perso il disegno del suo cane. Le prime ricerche non portano a nessun risultato, ma alla fine un indizio colorato porta Nate alla soluzione. Le attività che seguono si basano sul primo volume della serie di gialli per piccoli lettori di Marjorie Weinman Sharmat (Il Barbagianni editore). Questi libri sono perfetti per introdurre i bambini e le bambine al genere del mistero. Il libro è stampato con il carattere ad alta leggibilità Easyreading®. Il 20 febbraio del 2021 Il Grande Nate è stato insignito del Premio Orbil per la Narrativa 6-10 anni.

Il primo volume è uno dei due usati nel laboratorio L2 Cestim che ha coperto tutto l'anno scolastico ed è quello che ha ispirato le attività qui proposte. Di seguito, sono descritte le fasi della terza lezione di un percorso costituito da un totale di 10 lezioni di durata compresa tra due e quattro ore ciascuna. Di base, il primo momento di ogni lezione è incentrato sulla ridondanza della terminologia e delle strutture apprese negli incontri precedenti con un coinvolgimento diretto degli apprendenti anche fuori dal contesto narrativo, per esempio in pratiche di Total Physical Response, giochi di movimento, raccolta di feedback linguistici connessi a stimoli visivi, tutti inerenti all'ultimo argomento trattato. Nelle attività che seguono sarà evidente la natura laboratoriale dell'intervento Cestim, in cui la lingua tramite schede da incollare sul quaderno lascia il posto a quella esperienziale visibile nell'allestimento dell'aula, riconoscibile nelle parole dei bambini che raccontano le attività svolte, riconducibile all'entusiasmo con cui chiedono di continuare ad alimentare la loro curiosità.

# Il Grande Nate

di Marjorie Weinman Sharmat

Illustrazioni di Marc Simont



## FASE I - SULLE ORME DI NATE

### ATTIVITÀ 1

Avete ascoltato la storia di Nate e viste le immagini che la illustrano, ora in cerchio rispondete a voce alle seguenti domande:

- Dov'è Nate?
- Di che colore è la camera di Annie?
- È tutta gialla. Quale colore piace ad Annie? E a te?
- La tua camera di che colore è?
- Cosa fa Nate? Perché è nella camera di Annie?
- Dove cerca il disegno?
- Nate trova un disegno. Dove?
- È il disegno di un gatto (fare il verso dell'animale)?
- Di che colore è il cane (fare il verso dell'animale)?
- È il disegno che ha perso Annie? Perché no?

Dopo aver ripercorso la storia, sfogliando le pagine precedenti e lasciando spazio ai bambini per riusare parole e frasi già apprese, procedere con la lettura espressiva, in circle time, dalla pagina 18 alla pagina 23 del libro. Per il livello pre A1 o A1 l'insegnante legge le immagini associando a esse una breve frase minima. Per il livello A2 l'insegnante legge il testo lentamente, modulando il tono della voce, indicando i disegni, spiegando le parole nuove con perifrasi. In questa fase risulta vincente mettere in comune, nel cerchio, le singole competenze linguistiche, invitando i bambini che acquisiscono lingua velocemente a ripetere più volte termini e frasi in modo da permettere agli altri di assimilarne la valenza comunicativa. Terminata la lettura, il docente invita il gruppo a rielaborare il contenuto, con domande aperte, dedicando tempo all'ascolto.

## FASE II - LA CAMERA DI ANNIE E QUELLA DELLA MAESTRA

### ATTIVITÀ 1

Divisi in due squadre, con in mano la stampa dell'allegato con l'immagine di una delle due camere e le due tabelle sottostanti, a turno chiedete all'altra squadra se nella sua camera ci sono o non ci sono gli elementi presenti nelle vostre tabelle, segnando poi la risposta con una X come nell'esempio. La squadra interrogata risponderà guardando l'immagine della propria camera.

Confronto guidato tra la foto della vecchia camera della maestra e il disegno della camera di Annie (pgg.18-19 del libro). Struttura linguistica esercitata: c'è-ci sono in forma affermativa e negativa. L'insegnante divide il gruppo in due squadre e consegna a un gruppo l'allegato stampabile 1 composto dall'immagine della camera della maestra e dalle due tabelle sottostanti e all'altro gruppo l'allegato stampabile 2 composto dall'immagine della camera di Annie e dalle due tabelle sottostanti (vedi allegati stampabili 1 e 2). Ogni squadra senza mostrare il proprio foglio, a turno, chiede all'altra se nel suo disegno/foto c'è/ci sono o non c'è/non ci sono gli elementi elencati nelle tabelle e lo segna con una X nella tabella e nella colonna giusta.

**Nota bene:** nel materiale stampabile è presente l'immagine sia di oggetti che nel libro sono stati nominati nelle lezioni precedenti, e per i quali quindi si attua un semplice processo di recupero, sia di altri che i bambini non conoscono e quindi non sanno nominare in italiano. Per questi ultimi è proprio l'attività stessa a farsi occasione di apprendimento, sarà infatti compito dell'insegnante mimare l'oggetto sconosciuto, indicarlo se visibile nell'aula di lavoro, disegnarlo su un foglio, spiegarlo usando perifrasi, per consentire alla squadra di rispondere correttamente sulla sua presenza o meno.

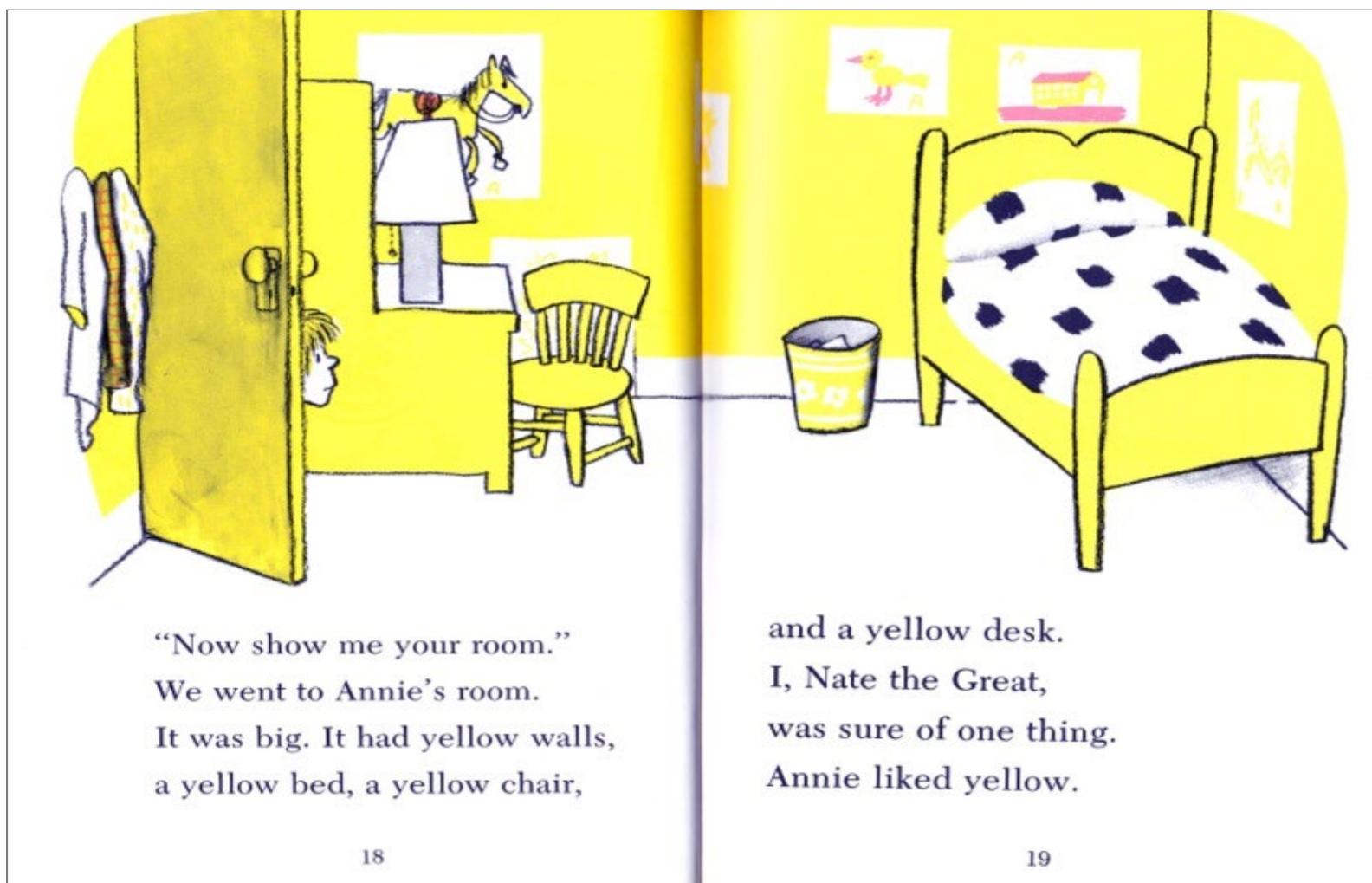
## ALLEGATO STAMPABILE 1



	C'È	NON C'È
IL LETTO	x	
LA SCRIVANIA		
IL COMODINO		
L'ARMADIO		
LA SEDIA		
IL CESTINO		
IL PAVIMENTO		

	CI SONO	NON CI SONO
LE FOTOGRAFIE		
LE MENSOLE		
I LIBRI		
LE TENDE		
I CAPPELLI		

ALLEGATO STAMPABILE 2



“Now show me your room.”  
 We went to Annie’s room.  
 It was big. It had yellow walls,  
 a yellow bed, a yellow chair,

and a yellow desk.  
 I, Nate the Great,  
 was sure of one thing.  
 Annie liked yellow.

	C'È	NON C'È
IL LETTO	X	
LA SCRIVANIA		
IL COMODINO		
L'ARMADIO		
LA SEDIA		
IL CESTINO		
IL PAVIMENTO		

	CI SONO	NON CI SONO
I DISEGNI		
LE MENSOLE		
I LIBRI		
LE TENDE		
LE GIACCHE		





## FASE III - ARREDA TU

### ATTIVITÀ 1

Disegnate e colorate sulle pareti della camera costruita dall'insegnante una porta e una finestra.

I bambini disegnano e colorano una porta e una finestra sul setting cartaceo costruito dall'insegnante, che rappresenta una camera. Nel disegnare e nel colorare, ripassano il lessico di oggetti e colori senza accorgersene; nel compiere azioni su invito dell'insegnante, associano lingua ai movimenti, interiorizzando e fissando nuove conoscenze. Indicazioni per la costruzione del setting da parte dell'insegnante:

1. Portare un foglio da disegno Fabriano F4 da 220 gr/m2 per ogni bambino (fig.1).
2. Ricavare dal foglio rettangolare un quadrato il cui lato corrisponda con il lato breve da 24 cm del foglio rettangolare (fig. 2).
3. Piegare il quadrato lungo gli assi di simmetria e poi fare un taglio dall'esterno verso il centro del foglio fino a metà asse (fig.2).
4. Sovrapporre i due lembi tagliati spingendoli uno nella direzione dell'altro e fissarli con scotch biadesivo o punti metallici (fig.3).
5. In alternativa, usare una scatola da scarpe per ogni bambino.
6. Chiedere di disegnare sulle pareti del setting una porta e una finestra. Aprire porta e finestra con il taglierino.



fig. 1

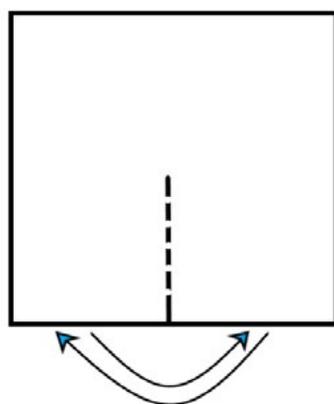


fig. 2

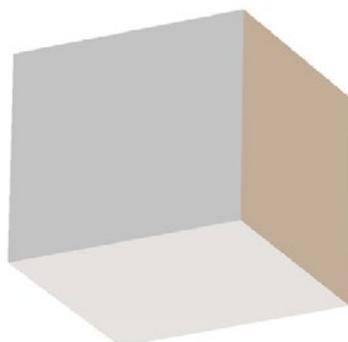


fig. 3

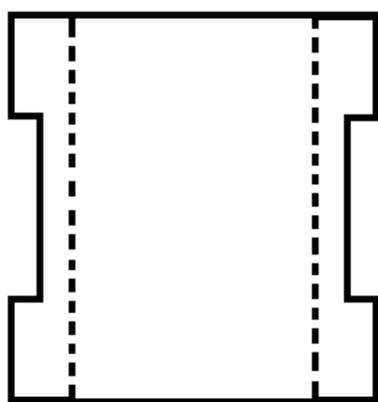
## ATTIVITÀ 2

Arredate la cameretta con i 7 elementi disegnati nell'allegato 4 seguendo queste istruzioni:

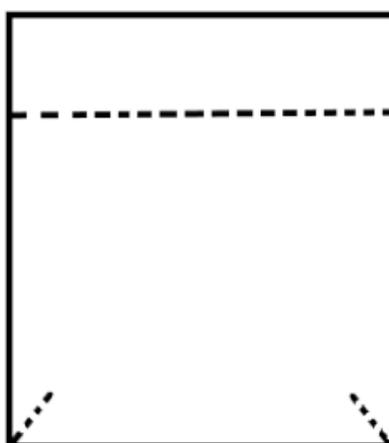
- tagliate lungo le linee continue
- incollate gli elementi tagliati su cartoncini della stessa forma e dimensione
- colorate a vostro piacere gli elementi di arredo
- piegate lungo le linee tratteggiate
- posizionateli nella cameretta.

I bambini riempiono la camera costruita dall'insegnante con arredi ricavati tagliando e incollando le figure dalla stampa dell'allegato 4 e incollandole su un cartoncino bianco, perché abbiano un sostegno. Li colorano e poi li sistemano nel setting.

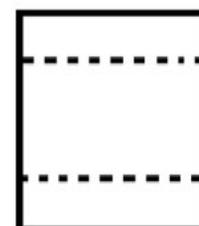
## ALLEGATO STAMPABILE 4



IL LETTO



LA COPERTA



IL CUSCINO



IL COMODINO



LA SCRIVANIA



IL CESTINO (da arrotolare)



LA SEDIA

## FASE IV - CHI CERCA TROVA

### ATTIVITÀ 1

Disegnate e colorate ora su un pezzetto di foglio bianco un cagnolino e collocatelo nella camera che avete colorato e arredato senza farlo vedere ai compagni. Poi invitate i compagni a indovinare a turno dov'è il cagnolino attraverso domande a cui potrete rispondere solo con sì e no.

Quando avranno ultimato la camera 3d, su un pezzetto molto piccolo di foglio invitare i bambini a disegnare un cagnolino stilizzato (come ha fatto Annie ritraendo il suo cane Zanna). Poi chiedere loro di nascondere, a turno, il micro disegno del cagnolino nello scenario e ai compagni di indovinare dove è attraverso domande, a cui, chi ha nascosto, risponderà solo con SÌ o NO. Esempi di domande:

- Il cagnolino è dietro alla scrivania?
- Il cagnolino è sotto il letto?
- Il cagnolino è dentro il cestino?



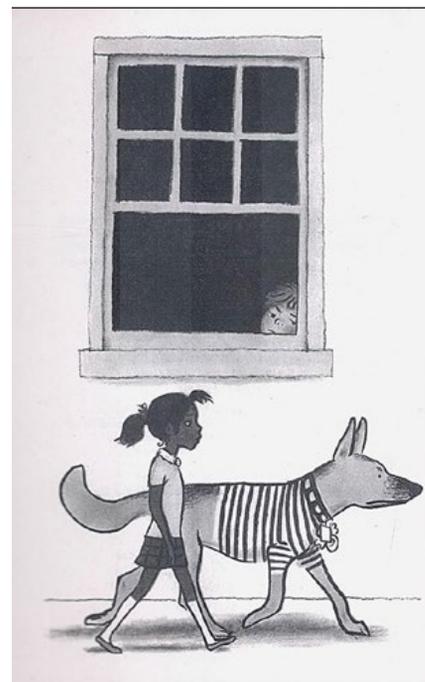
**ATTIVITÀ 2**

A questo punto siete pronti per una sfida? Dopo esservi divisi in due squadre prendete il foglio con i sei disegni e la busta con le sei frasi spezzate preparati dall'insegnante. Ricomponete le sei frasi con le parole nel giusto ordine e incollatele accanto all'immagine corrispondente. Vince la sfida la squadra che termina per prima in modo corretto. Colorate e appendete in classe i vostri trofei!

L'insegnante divide la classe in due squadre. A ogni squadra dà un cartoncino colorato formato A3 con già incollati sei disegni (vedi allegato stampabile 5) tratti dai libri della collana con le avventure di Nate e una busta con sei frasi scritte in grande e divise a pezzi (vedi esempio sottostante). Al via del docente, le squadre aprono la busta e procedono riordinando le frasi e incollandole vicino all'immagine che le descrive. La squadra che finisce prima e svolge l'esercizio correttamente vince la sfida. Al termine chiedere ai bambini di colorare i disegni e appendere in classe i cartoncini delle due squadre.

IL CANE	CORRE <b>DIETRO</b>	A NATE
IL GATTO	È <b>SOPRA</b>	LE GAMBE DI NATE
ZANNA	È SEDUTO <b>DAVANTI</b>	AD ANNIE
IL GATTO	È <b>SOTTO</b>	LA POLTRONA DI NATE
LE SCARPE	SONO <b>DENTRO</b>	LA BORSA DI NATE
ANNIE E ZANNA	CAMMINANO <b>FUORI</b>	DALLA CASA DI NATE

ALLEGATO STAMPABILE 5



### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Marjorie Weinman Sharmat 2020, *Il grande Nate*, Roma, Il Barbagianni editore.
- Balboni P. E. 1998, *Tecniche Didattiche per l'educazione linguistica*, Torino, UTET.
- Balboni P. E. 2002, *Le sfide di Babele*, Torino, UTET.
- Favaro G. 2002, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, Firenze, La Nuova Italia.
- Asher J.J. 1977, *Learning Another Language Through Actions*, Los Gatos, California, Sky Oak Production.
- Ferencich R. 2010, *Suggestopedia moderna. Teoria e pratica*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Freddi G. 1990, *Azione, gioco, lingua. Fondamenti di una glottodidattica per bambini*, Padova, Liviana.
- Mastromarco A. 2010, *A scuola: giocare, costruire, fare per... imparare l'italiano con il metodo TPR!*  
[https://www.centrocome.it/?post\\_type=ital2&p=226](https://www.centrocome.it/?post_type=ital2&p=226)